

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 178 del 28 agosto 2009 – D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per il nuovo impianto, prima autorizzazione. Ditta SICA srl, sede legale in San Marzano sul Sarno, Via Pendino, 63 ed impianto in Pagani, Via Termine Bianco, 14, per l'attività IPPC cod. 6.4.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT = Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale fissava prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A. al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 995377 del 27/11/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 58/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta SICA srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 29/08/2007, prot. n. 732551, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta SICA srl - sede legale in San Marzano sul Sarno, via Pendino, 63 e impianto in Pagani - via Termine Bianco, 14.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre*

300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale).

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 20/03/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.ei. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 59/05, che per la ditta SICA srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Autorizzazione allo scarico n.131/08, prot. 8550 del 01.07.2008	Provincia di Salerno Centro di Responsabilità Ambiente	Autorizzazione allo scarico nell'alveo Comune Nocerino, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento.

PRESO ATTO:

CHE il 12 Giugno 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5 comma 10 del D.Lgs 59/2005 conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università n. 58/SA del 27/11/2008;

CHE la ditta SICA srl, in data 22/06/2009, prot, 546808, ha trasmesso la succitata documentazione integrativa;

CHE nella seduta del 26 giugno 2009 sulla scorta della succitata documentazione integrativa e ulteriore documentazione, presentata in sede di Conferenza, acquisita al prot. 569374, dopo approfondita discussione e all'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

CHE in data 21.07.09, prot. 659978 la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 6.550,00 che in aggiunta all'acconto di € 2.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza, determina una tariffa istruttoria di € 8.550,00, calcolata ai sensi del D.M. 24.04.08 con dichiarazione asseverata dalla Ditta stessa;

CHE in data 21.07.09, prot. 659213, il Comune di Pagani ha fatto pervenire il parere favorevole, comprensivo della conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto e dei manufatti connessi.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 523517 del 15/06/09 e prot. 633305 del 14/07/09;

RITENUTO

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs 59/05, la Ditta SICA srl, impianto in Pagani - via Termine Bianco, 14, all'esercizio delle attività IPPC 6.7b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

CHE al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D. Lgs. 59/05, si possano stabilire, quali condizioni di autorizzazione, le prescrizioni e i valori limite delle emissioni, nonché i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili riportate negli Allegati;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 59/05;

VISTO:

- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.M. 31.01.05;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il nuovo impianto - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla Ditta SICA srl - sede legale in San Marzano sul Sarno, via Pendino, 63 e impianto in Pagani - via Termine Bianco, 14 - per l'attività IPPC cod. 6.4b - *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)*, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che le condizioni e prescrizioni previste dalle autorizzazioni richiamate in premessa e sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale sono integralmente confermate, con l'obbligo di trasmettere tutte le comunicazioni in esse previste oltre che all'Ente che ha rilasciato l'autorizzazione anche al Settore Ecologia Provinciale di Salerno;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento e negli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (relazione tecnica prot. 569374 del 26.06.09);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (relazione tecnica prot. 569374 del 26.06.09);
- Allegato 3: Autorizzazione allo scarico n.131/08, prot. 8550 del 01.07.2008 della Provincia di Salerno Centro di Responsabilità Ambiente nell'alveo Comune Nocerino, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento.

4) di vincolare l'A.I.A. ai valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

5) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

6) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

7) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

8) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

9) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

10) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

11) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

12) che la Ditta SICA srl è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08 e con le modalità e tempi previsti dall'art. 6, comma 1, del D.M. 24.04.08 stesso;

13) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006;

14) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta SICA srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

15) di notificare il presente provvedimento alla ditta SICA srl - impianto in Pagani - via Termine Bianco, 14;

16) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Pagani, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA/1 di Salerno, all'ARPAC- Dipartimento Provinciale di Salerno, di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente - Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente di Settore
dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Relazione tecnica, prot. 569374 del 26.06.09)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l’Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).-

1.2 Finalità del PMeC

Attraverso il seguente documento la ditta SICA srl intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.-

1.3 Informazioni generali

La ditta SICA srl si avvarrà, per l’esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.-

1.4 Proposta PMeC

Le emissioni / attività considerate per l’analisi del “Bref Monitoring” sono le seguenti:

Consumo materie prime;

Consumo risorse idriche;

Consumo energia

Consumo combustibili

Emissioni convogliate in atmosfera;

Emissioni diffuse;

Emissioni fuggitive;

Scarichi idrici;

Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);

Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali;

Suolo.-

Consumo materie prime**Tabella 1 – MeC Materie Prime**

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodica	Unità di misura	Modalità di registrazione
Pomodori	Bilico - Produzione	Solido	Misura diretta	Tonn.	Su apposito registro con cadenza giornaliera
Acido Citrico	A monte della linea di produzione (Input)	Solido	Misura diretta	Tonn.	Su apposito registro con cadenza giornaliera

Consumo risorse idriche**Tabella 2 – MeC Risorse Idriche**

Tipologia	Punto di Monitoraggio	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Pozzo	Contatore pozzo	Produzione + Servizi igienici	Misura diretta al contatore -	mc	Su apposito registro con cadenza settimanale

Consumo energia

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit* che sarà sottoposto ad approvazione dell'ente che autorizza. L' *audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Tabella 3 – MeC energia

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Energia elettrica	Produzione e servizi. Non esistono contatori parziali, pertanto l'unico punto di misura è rappresentato dal contatore	Misura diretta con Lettura al contatore.	MWh/Mg prodotto lavorato	Su apposito registro con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle ore di produzione ed alle quantità di pro-

	posto al punto di consegna dell'energia.			dotto finito. Tali rapporti vengono poi confrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si pone come obiettivo da raggiungere per ottimizzare le risorse.
Energia Termica	Produzione . –Non esistono punti di misura poiché i consumi vengono calcolati.	Calcoli sulla base dei consumi di Olio Combustibile. Il valore viene rapportato alle ore di produzione ed alle quantità di prodotto finito. Tali rapporti vengono poi confrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si pone come obiettivo	MWh/Mg prodotto lavorato	Su apposito registro con cadenza mensile . Il valore letto viene rapportato alle ore di produzione ed alle quantità di prodotto finito. Tali rapporti vengono poi confrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si pone come obiettivo da raggiungere per ottimizzare le risorse.

Consumo combustibili

Tabella 4 – MeC Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Olio Combustibile BTZ	Produzione. Non esistono contatori parziali, pertanto l'unico punto di misura è rappresentato dal contatore posto sul serbatoio dell'olio.	Misura diretta con Lettura al contatore.	MWh/Mg prodotto lavorato	Su apposito registro con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle ore di produzione ed alle quantità di prodotto finito. Tali rapporti vengono poi confrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si pone come obiettivo da raggiungere per ottimizzare le risorse.

Emissioni atmosferiche convogliate

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in

atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell'AIA.-Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che l'unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per il i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l'utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a tale richiesta.-

Tabella 5 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

Camino	Proven.za	Metodologia di monitoraggio (campionamento e analisi)	Inquinanti	Frequenza moni- toraggio	Unità di misu- ra
E1	Centrale termica	Metodo UNI 10169:2001 = Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati. Metodo UNI 10246-1:1993 = Determinazione degli ossidi di zolfo nei flussi gassosi convogliati. Metodo UNI 9970 : Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati. Metodo UNI EN 13284-1 = determinazione delle polveri nei flussi gassosi convogliati.	Polveri Ossidi di Azoto Biossido di Zolfo	Quadrimestrale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h

Scarichi Idrici

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Dato che la composizione delle acque di scarico, delle due diverse tipologie di scarico presenti in azienda, è costante, il PMeC della SICA S.r.l. di PAGANI (SA) propone di adottare un sistema di “campionamento a spot”.

Tabella 6 – MeC scarichi idrici acque pluviali

Scarico idrico	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di depurazione	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione
Acque pluviali Scarico in corpo idrico superficiale	Diretta discontinua Metodologie d'analisi A-PAT/CNR-IRSA	pH Colore Odore Materiali grossolani Solidi Sospesi Totali COD BOD ₅ Azoto ammon.le Azoto nitroso Azoto nitrico Oli minerali	Almeno una volta all'anno oltre in caso di pioggia nel periodo di trasformazione del pomodoro.	Concentrazione mg/l	Non presente e né previsto	-----	-----

Tabella 7– MeC scarichi idrici acque industriali

Scarico idrico	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di depurazione	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione
Acque industriali	Diretta discontinua Metodologie d'analisi A-PAT/CNR-IRSA	pH Colore Odore Materiali grossolani Solidi Sospesi Totali COD BOD ₅ Azoto ammon.le Azoto nitroso	Quindicinale durante la campagna trasformazione pomodoro	Concentrazione mg/l	Chimico - fisico	Parti elettromeccaniche	Ordinaria: prima della campagna lavorazione pomodori

		Azoto nitrico					
		Tensioattivi					
		Fosforo totale					
		Cloruri Solfati					
		Alluminio					

Rifiuti

La proposta di MeC dei rifiuti che la SICA S.r.l. di PAGANI (SA) riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA.-

In particolare la proposta di MeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento e analisi;
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.-

Tabella 8 –MeC rifiuti

Tipologia rifiuto e Codice CER	Metodologia utilizzata per la classificazione e frequenza della stessa	Tipo di analisi	Parametri determinati
Imballaggi in plastica 15 01 02	D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Creosoto; Benzo α - pirene; Fenoli; Cu; Cr; As;
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione 13.02.08	D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IRSA	Chimico/fisico	PCB+PCT; Diluenti; Pb+Zn; Cd+Cr+Ni+Va; Zolfo; N. neutralizzazione; Viscosità e Densità
Scarti di lavorazione 02.03.04	D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Residuo secco; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI; As.
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IRSA	Chimico/fisico	Residuo secco; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr

02.03.05	D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)		VI; As.
----------	---	--	---------

Tabella 9 –MeC rifiuti

Tipologia rifiuto e Codice CER	Metodologia utilizzata per la classificazione e frequenza della stessa	Tipo di analisi	Parametri determinati
Fanghi delle fosse settiche 20.03.04	D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Residuo secco; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI; As.
Carta e cartone	D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Formaldeide; Fenolo; PCB+PCT; Cd; Pb; Cu Ni e Cr

Tabella 10 – PMeC rifiuti

Modalità o metodologia utilizzata per la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione	Modalità di rilevamento e frequenza della quantità di rifiuti prodotti
Controllo autorizzazioni al trasporto e smaltimento delle ditte utilizzate	Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico
Controllo arrivo quarta copia dei formulari alla scadenza dei 90 giorni	Monitoraggio mensile delle quantità prodotte

Rumore

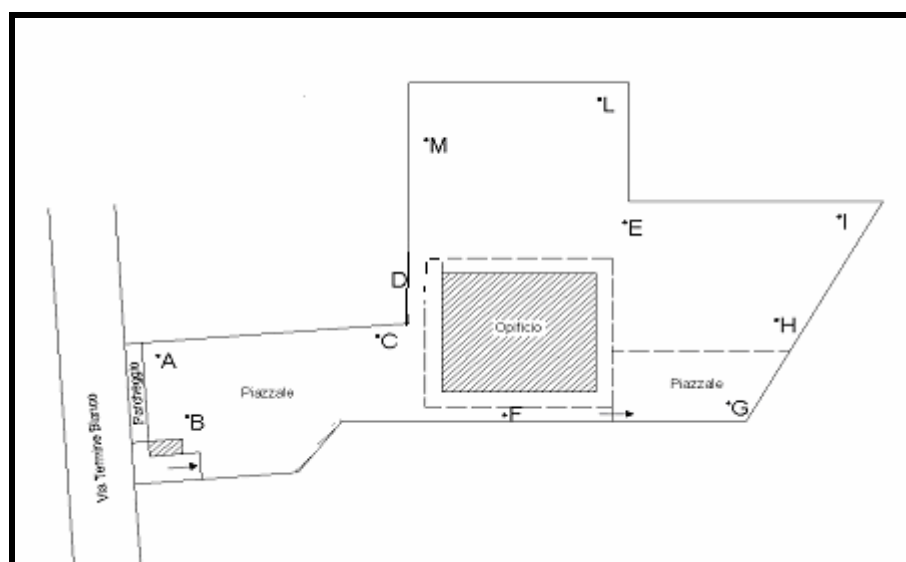
Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del PCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.-

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.-

Tabella 11 – MeC immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo

Punto di misura	Metodologia di monitoraggio	Frequenza monitoraggio
A - Ambientale nei pressi del parcheggio	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
B Ambientale confine piazzale	D.M. 16 marzo 1998	Annuale

C - Ambientale piazzale lato opificio	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
D - Ambientale lungo confine via torrente bianco	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
E - Ambientale lungo confine nord/ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
F - Ambientale lungo confine est	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
G - Ambientale lungo confine nord/est	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
H Ambientale lungo confine nord	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
I Ambientale lungo confine nord/ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
L Ambientale lungo confine ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
M Ambientale lungo confine sud/ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale



Suolo

Premesso che tutte le aree esterne dell'opificio sono ricoperte da manto di asfalto e che sono servite da una rete fognaria in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali e che non risultano esserci:

- ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo;
- tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati al coperto;

si ritiene che l'azienda non produca in nessun modo contaminazione e del suolo e del sottosuolo. Pertanto non si considera necessario effettuare alcun MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovesse verificare uno sversamento accidentale di una sostanza pericolosa si adotteranno le procedure previste dalla normativa vigente e le misure di controllo da mettere in atto in quel caso.

Proposta di Indici di Performance

La SICA CONSERVE allo scopo di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

Per quanto riguarda i consumi di energia e di acqua la SICA CONSERVE si impegna a non superare quanto previsto dalla BAT di settore, vale a dire:

Consumi di energia elettrica \leq a 90 KWh/tonnellate prodotto finito.

Consumi di acqua \leq 6,5 m³/ tonnellate prodotto finito.

Per quanto concerne la presenza di inquinanti negli scarichi idrici, per i seguenti composti le emissioni in acqua non devono superare i seguenti valori.

COD < 10 kg/ tonnellata di prodotto finito

Solidi Sospesi Totali < 2,2 kg/ tonnellata di prodotto finito.

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(Relazione tecnica, prot. 569374 del 26.06.09)

BAT adottate come riferimento.

Ai fini della richiesta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e sulle Migliori Tecnologie Disponibili, applicate dall'azienda SICA, la presente relazione fa riferimento agli schemi definiti nel BREF "Best Available Techniques in the food, drink and milk industry" emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2006, in riguardo alle attività IPPC:

6.1 – b) "Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale).-

Applicazione delle BAT per la prevenzione integrata dell'inquinamento

Con riferimento al BREF di cui sopra, l'azienda SICA di Pagani (SA) per l'applicazione delle BAT deve far riferimento:

al paragrafo 5.1 General BAT for the whole FDM sector. – (BAT GENERALI);

al paragrafo 5.2.3 Additional BAT for the fruit and vegetables sector (BAT DI SETTORE).-

BAT per la gestione ambientale

Per la gestione ambientale sono previste le seguenti BAT di cui al paragrafo 21.1 del BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2006, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici".-

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
GESTIONE AMBIENTALE - 5.1.1		
1	REALIZZAZIONE E ADESIONE AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS)	APPLICATA. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE È STATO IMPLEMENTATO ED ATTUALMENTE LO STABILIMENTO È AUTONOMO.
2	ATTIVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ADDESTRAMENTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL PERSONALE CIRCA IL SGA.	APPLICATA. PER TALE SCOPO SI ESEGUE: FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE SULLA GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI PRESENTI NEL SITO. ESISTONO DELLE PROCEDURE OPERATIVE PER GLI ASPETTI AMBIENTALI PRINCIPALI, NEI QUALI È PREVISTO: PIANIFICAZIONE DELLE MANUTENZIONI; INTERVENTI ESEGUITI DA PERSONALE TECNICO INTERNO SPECIALIZZATO E OVE NECESSARIO FORNITO DIRETTAMENTE DALLA CASE COSTRUTTRICI DEGLI IMPIANTI.
3	ATTIVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PREVENTIVA.	APPLICATA. LA PROGRAMMAZIONE TIENE CONTO DI GUASTI, MALFUNZIONAMENTI E INTERVENTI DI MANUTENZIONE PERIODICA PREVISTI DAL MANUALE DI USO E MANUTENZIONE.
4	CREAZIONE DI UNA CATENA DELLA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE, MINIMIZZANDO L'INQUINAMENTO E PROTEGENDO L'AMBIENTE NELL'INSIE-	APPLICATA. È STATA IMPLEMENTATA UNA CATENA COMPLETA ED ORGANICA DELLE RESPONSABILITÀ AMBIENTALI.

	ME	
5	VALUTAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI PRESENTATI DAI PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE.	APPLICATA. ESISTE ED È ATTUATA UNA PROCEDURA DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DI UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI GIÀ IN USO O NUOVI, VALUTANDO I RISCHI PER I LAVORATORI, AMBIENTALI E DI SICUREZZA ALIMENTARE.
N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
OPERAZIONI DI PULIZIA E DISINFEZIONE – 5.1.3		
6	RIMOZIONE CONTINUA DEI RESIDUI DI LAVORAZIONE E PULIZIA FREQUENTE DELLE AREE DI STOCCAGGIO. APPLICAZIONE DI TRAPPOLE PER I RESIDUI SOLIDI ALLE CADITOIE DEL PAVIMENTO.	APPLICATA. VI SONO MOTOSCOPE DOTATE DI UNA SPAZOLA LUNGA 1 METRO, CHE PASSANO CONTINUAMENTE NELLE AREE DI STOCCAGGIO. APPLICATA. LE CADITOIE SONO MUNITE DI GRIGLIE ED IN ALCUNI CASI DI TRAPPOLE PER RESIDUI SOLIDI DI PICCOLE DIMENSIONI.
7	UTILIZZAZIONE OVE POSSIBILE, PRIMA DELLA PULIZIA CON ACQUA, DI SISTEMI DI PULIZIA A SECCO, OTTIMIZZANDO POI SUCCESSIVAMENTE L'UTILIZZO DELL'ACQUA, DEI DETERGENTI E DEI PRODOTTI CHIMICI NECESSARI.	APPLICATA. E' APPLICABILE SOLO PER LA PULIZIA DEI REPARTI "MOTOSCOPE". NON È APPLICABILE PER LA SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI.
8	EVITARE, PER LA DISINFEZIONE E LA STERILIZZAZIONE, L'UTILIZZO DI BIOCIDI.	APPLICATA. NON VENGONO UTILIZZATI BIOCIDI.
9	SCELTA DI ALTERNATIVE VALIDE NELL'USO DEI PRODOTTI DI DISINFEZIONE.	APPLICATA. PERIODICAMENTE VIENE EFFETTUATA UN'INDAGINE DI MERCATO PER INDIVIDUARE PRODOTTI INNOVATIVI A MINOR IMPATTO SULL'AMBIENTE.
BAT DI PROCESSO E FASI DI LAVORAZIONE - 5.1.4.1, 5.1.4.2 E 5.1.4.6		
10	IN FASE DI RICEVIMENTO DELLE MATERIE PRIME E IN FASE DI CARICO PRODOTTI FINITI EVITARE DI TENERE ACCESI I MOTORI DEGLI AUTOMEZZI.	APPLICATA, TUTTI GLI AUTOMEZZI INTERNI SONO ECOLOGICI.
11	IN TUTTE LE OPERAZIONI DI CENTRIFUGAZIONE/SEPARAZIONE OCCORRE MINIMIZZARE LO SCARICO DEL PRODOTTO NEL FLUSSO DI SCARTO	NON APPLICABILE. NON VENGONO EFFETTUATE OPERAZIONI DI CENTRIFUGAZIONE/SEPARAZIONE.
12	IN TUTTE LE OPERAZIONI DI EVAPORAZIONE, CON CONCENTRATORI MULTI EFFETTO OCCORRE OTTIMIZZARE IL VAPORE DI RICOMPRESSIONE	APPLICATA, L'AZIENDA NEL 2008 HA ACQUISTATO UN EVAPORAORE DI NUOVA TECNOLOGIA CHE PREVEDE UNA OTTIMIZZAZIONE AUTOMATICA DEL VAPORE DI RICOMPRESSIONE.

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA - 5.1.4.10 E 5.1.4.11		
13	IMPIEGO DI MOTORI AD ALTA EFFICIENZA.	APPLICATA. ATTUALMENTE L'80% DEI MOTORI PRESENTI SONO DEL TIPO INVERTER
14	DOTARE LE APPARECCHIATURE DI RIFASATORI AUTOMATICI.	APPLICATA PER TUTTE LE CABINE DI TRASFORMAZIONE.
15	UTILIZZO DI POMPE E VENTILATORI A VELOCITÀ VARIABILE.	APPLICATA.
16	NELL'UTILIZZO DI ACQUA DA POZZO OCCORRE PRELEVARE SOLO L'ACQUA DA UTILIZZARE AL MOMENTO.	APPLICATA. IN PARTICOLARE IL 90 % DELL'ACQUA E-MUNTA VA AD ALIMENTARE IL RAFFREDDAMENTO DELLO STERILIZZATORE, IL QUALE NECESSITA DI ACQUA FREDDA. PER TALE MOTIVO L'ACQUA VIENE PRELEVATA DIRETTAMENTE SENZA ACCUMULI INTERMEDI
17	MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO DELLE CENTRALI TERMICHE.	APPLICATA. VIENE EFFETTUATA UN CONTROLLO IN CONTINUO DEI FUMI DI COMBUSTIONE, ANNUALMENTE (PRIMA DELLA CAMPAGNA DI TRASFORMAZIONE) TRAMITE DITTA ESTERNA SI PROVVEDE ALLA REGOLAZIONE DEI BRUCIATORI PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E IL RENDIMENTO DELLE CENTRALI TERMICHE.
18	COIBENTAZIONE DELLE TUBAZIONI DI TRASPORTO DEI FLUIDI CALDI E FREDDI.	APPLICATA SOLAMENTE SULLE TUBAZIONI DI TRASPORTO DEI FLUIDI CALDI.
19	DEMINERALIZZAZIONE DELL'ACQUA.	APPLICATA. ESISTE UN IMPIANTO DI ADDOLCIMENTO.
20	COGENERAZIONE.	NON APPLICATA, PERCHÉ PER I CONSUMI ENERGETICI ATTUALI DELL'AZIENDA TALE INVESTIMENTO NON SAREBBE CONVENIENTE (RAPPORTO COSTO/BENEFICIO) PER L'INSTALLAZIONE E LA GESTIONE. INOLTRE NON CI SONO GLI SPAZI FISICI PER INSTALLARE UN TALE IMPIANTO.
21	INSTALLAZIONE DI CONTATORI PER CIASCUN REPARTO PRODUTTIVO E/O SU OGNI IMPIANTO.	NON APPLICATA, OCCORREREBBE RIFARE DI NUOVO L'INTERO IMPIANTO ELETTRICO PREVEDENDO LE VARIE SEZIONATURE E I CONTATORI PARZIALI.
PRODUZIONE ED UTILIZZO DI ARIA COMPRESSA - 5.1.4.12		
22	NELLA PRODUZIONE DI ARIA COMPRESSA RIVEDERE IL LIVELLO DI PRESSIONE E RIDURLO SE POSSIBILE. OTTIMIZZARE LA TEMPERATURA DELLO SFIATO D'ARIA. DOTARE I COMPRESSORE DI APPOSITO SILENZIATORE PER RIDURRE I LIVELLI DI EMISSIONE DI RUMORE.	APPLICATA. LA PRESSIONE È REGOLATA IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE RICHIESTE. IL LOCALE COMPRESSORI HA UN SUFFICIENTE RICAMBIO D'ARIA TALE DA OTTIMIZZARE LA TEMPERATURA DELLO STESSO LOCALE. VIENE EFFETTUATA UNA MANUTENZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE E L'ELIMINAZIONE DI EVENTUALI PERDITE. TUTTI I COMPRESSORI SONO DOTATI DI SILENZIATORI.
N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
PRODUZIONE ED UTILIZZO DI VAPORE - 5.1.4.13		
23	MASSIMIZZARE IL RECUPERO DI CONDENSA; EVITARE PERDITE DI VAPORE DEL RECUPERO DI CONDENSA;	APPLICATA. LE CONDENSE VENGONO RECUPERATE NELLA MASSIMA QUANTITÀ POSSIBILE E RIMANDATE IN CENTRALE TERMICA. APPLICATA. PER EVITARE PERDITE DI VAPORE DELLA CONDENSA SONO STATE INSTALLATE SERPENTINE IN CUI CIRCOLA ACQUA FREDDA.
24	ISOLARE LE CONDUTTURE NON USATE.	NON APPLICABILE. NON ESISTONO CONDUTTURE CHE NON VENGONO USATE.
25	MIGLIORARE E VERIFICARE GLI SCARICATORI DI CONDENSA	APPLICATA. È PREVISTO UN PROGRAMMA DI MANUTENZIONE PER GLI SCARICATORI DI CONDENSA.

26	MINIMIZZARE "BOILER BLOWDOWN"	APPLICATA POICHÉ ESISTE UN IMPIANTO DI ADDOLCIMENTO CHE MINIMIZZA IL BOILER BLOWDOWN.
EMISSIONI ATMOSFERICHE - 5.15		
27	MINIMIZZARE CON SISTEMI DI ABBATTIMENTO L'EMISSIONI ATMOSFERICHE DOVUTE AI PROCESSI DI ESSICCAZIONE MATERIE PRIME E PULIZIA IMPIANTI.	NON APPLICABILE. NEL CICLO PRODUTTIVO NON ESISTONO PROCESSI DI ESSICCAZIONE DI MATERIE PRIME E LE OPERAZIONI DI PULIZIA DEGLI IMPIANTI NON DETERMINANO EMISSIONI ATMOSFERICHE.
28	ADOTTARE UN STRATEGIA DI CONTROLLO DELL'EMISSIONI ATMOSFERICHE CHE PREVEDA: UN ELENCO DELLE EMISSIONI, ANCHE QUELLE POCO RILEVANTI E QUELLE SPORADICHE; UNA MISURAZIONE DELLE MAGGIORI EMISSIONI; UN ACCERTAMENTO E SELEZIONE DELLE TECNICHE DI CONTROLLO; UNA PROCEDURA IN GRADO DI ASSICURARE L'EFFICIENZA DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO OGNI QUALVOLTA È RICHIESTO L'INTERVENTO DI TALI SISTEMI.	APPLICATA. E' PRESENTE UNA PRASSI PER LA GESTIONE DELL'EMISSIONI IN ATMOSFERA.
N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
EMISSIONI ATMOSFERICHE - 5.15		
29	ADOTTARE UN SISTEMA DI ABBATTIMENTO QUORA I VALORI DI EMISSIONE RISCONTRATI SUPERANO I SEGUENTI VALORI: 5 – 20 mg/Nm ³ PER LE POLVERI SECCHE; 35 -60 mg/Nm ³ PER LE POLVERI UMIDE; < 50 mg/Nm ³ DI TOC	NON APPLICABILE. L'EMISSIONI ATMOSFERICHE CONTENGONO POLVERI UMIDE IN CONCENTRAZIONE < A 5 mg/Nm ³ .
30	SOSTITUZIONE DEI COMBUSTIBILI LIQUIDI CON COMBUSTIBILI GASSOSI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI GENERAZIONE DEL CALORE.	NON APPLICABILE IN QUANTO IL COMUNE NON HA ANCORA PROVVEDUTO A METANIZZARE L'AREA DOVE INSISTE L'IMPIANTO.
31	CONTROLLO IN CONTINUO DEI PARAMETRI DELLA COMBUSTIONE E DEL RENDIMENTO.	APPLICATO CON CONTROLLI IN CONTINUO DEI PARAMETRI DI COMBUSTIONE E DEL RENDIMENTO TERMICO.
32	RIDUZIONE DEI RISCHI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DA PARTE DI IMPIANTI FRIGORIFERI CHE UTILIZZANO AMMONIACA.	NON APPLICABILE. NON ESISTONO IMPIANTI FRIGORIFERI CHE UTILIZZANO AMMONIACA.
RISORSE IDRICHE – 5.1.4.11		
33	INSTALLAZIONE DI MISURATORI DI ACQUA SU CIASCUN COMPARTO PRODUTTIVO E/O SU CIASCUNA MACCHINA.	APPLICATA IN PARTE. I MISURATORI SONO STATI INSTALLATI SOLO SUI POZZI E SULLO SCARICO DELL'ACQUA
34	SEPARAZIONE DELLE ACQUE DI PROCESSO DALLE ALTRE.	APPLICATA. ESISTE UNA NETTA SEPARAZIONE TRA LE ACQUE DI PROCESSO E LE ACQUE REFLUE.
35	RIDUZIONE DEL PRELIEVO DALL'ESTERNO. IMPIANTO DI RAFFREDDAMENTO A TORRI EVAPORATIVE.	ESISTE UNA TORRE EVAPORATIVA A DOPPIA VENTOLA CON RICICLO INTERO DELL'ACQUA (SISTEMA EVAPORATORE IN CONTINUO – TORRE EVAPORATIVA).
36	RIUTILIZZO DELLE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO E DELLE ACQUE DELLE POMPE DA VUOTO.	APPLICATA. TUTTE LE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO VENGONO RECUPERATE.
37	ELIMINAZIONE DEI RUBINETTI A SCORRIMENTO E MANUTENZIONE DELLE GUARNIZIONI DI TENUTA DELLA RUBINETTERIA, DEI SERVIZI IGIENICI ETC.	APPLICATA, I RUBINETTI SONO CON COMANDO A PRESSIONE E VENGONO CONTROLLATI E MANUTENUTI PRIMA E ALLA FINE DELLA CAMPAGNA POMODORI.
N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
RISORSE IDRICHE – 5.1.4.11		

38	UTILIZZO DI IDROPULITRICI A PRESSIONE.	APPLICATA. LE PULIZIE VENGONO EFFETTUATE CON IDROPULITRICE A PRESSIONE.
39	APPLICAZIONE DI COMANDI A PISTOLA AGLI UGELLI DELL'ACQUA.	APPLICATA. TUTTE LE MANICHETTE SONO DOTATE DI COMANDI A PISTOLA.
40	RIUTILIZZO DELL'ACQUA IN USCITA DAL DEPURATORE PER LE OPERAZIONI OVE NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI ACQUA POTABILE.	NON APPLICABILE POICHÉ LO STABILIMENTO DISPONE DI UN DEPURATORE CHIMICO FISICO.
41	ALTRE OPERAZIONI.	VEDI RELAZIONE TECNICA
TRATTAMENTO ACQUE REFLUE - 5.1.6		
42	RIDUZIONE DEL CARICO DI SOLIDI E DI COLLOIDI PER MEZZO DI TECNICHE ADEGUATE. EVITARE LA STAGNAZIONE DELL'ACQUA. ELIMINAZIONE PREVENTIVA DEI SOLIDI SOSPESI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI GRIGLIE. ELIMINAZIONE DEL GRASSO DALL'ACQUA CON APPOSITI TRATTAMENTI MECCANICI QUALI L'UTILIZZO DI UN FLOTTATORE, MEDIANTE AGGIUNTA DI FLOCCULANTI PER L'ULTERIORE ELIMINAZIONE DEI SOLIDI.	APPLICATA. – VIENE EFFETTUATA LA CHIARIFLOCCULAZIONE, TECNICA IDEALE QUANDO NEI REFLUI SONO PRESENTI SOSTANZE ALLO STATO COLLOIDALE. LO STESSO DICASI PER I SOLIDI SOSPESI CHE VENGONO ALLONTANATI MEDIANTE GRIGLIATURA AUTOMATICA, NELLA FASE INIZIALE DEL PROCESSO DEPURATIVO, E MICROCROSTACCIATURA, NELLA FASE FINALE DEL PROCESSO DEPURATIVO. PER MAGGIORI DETTAGLI SI RIMANDA ALLA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE.
43	RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI PER MEZZO DELL'UTILIZZO DI UNA SEZIONE DI EQUALIZZAZIONE E DEL CORRETTO DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO STESSO.	APPLICATA. – L'IMPIANTO È GIUSTAMENTE DIMENSIONATO PER TRATTARE LE QUANTITÀ DI REFLUO PRODOTTO ANNUALMENTE.
N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
RUMORE -5.1		
44	UTILIZZO DI UN MATERIALE MULTISTRATO FONOASSORBENTE PER GLI IMPIANTI E PER LE PARETI INTERNE DEL CAPANNONE.	NON APPLICATA, ALL'EPOCA DELLA COSTRUZIONE DEL CAPANNONE NON È STATA PREVISTA. L'IMPIANTO SI TROVA IN PIENA CAMPAGNA. GLI IMPIANTI FONTE DI RUMORE SONO STATI PARZIALMENTE ISOLATI CON MATERIALE FONOASSORBENTE.
45	COSTRUZIONE DEI MURI ESTERNI CON MATERIALE AMORFO AD ALTA DENSITÀ.	NON APPLICATA. ALL'EPOCA DELLA COSTRUZIONE DEL MURO PERIMETRALE NON È STATO PREVISTO.
46	RIDUZIONE DEI LIVELLI SONORI INTERNI..	APPLICATA SONO STATI EFFETTUATI DIVERSI INTERVENTI SULLA LINEA TRASPORTO BARATTOLI E NELL'AREA PALLETTIZZAZIONE.
47	PIANTUMAZIONE DI ALBERI (ALMENO DUE FILARI NON ALLINEATI) NELL'AREA CIRCOSTANTE L'IMPIANTO.	NON APPLICABILE PER MANCANZA DI SUFFICIENTE AREA VERDE LUNGO IL PERIMETRO DEL SITO.
48	CONTROLLO DEL RUMORE. RIDUZIONE DEL NUMERO DI FINESTRE O UTILIZZO DI INFISSI MAGGIORMENTE ISOLANTI (VETRI A MAGGIORE SPESSORE, DOPPI VETRI ETC.).	NON APPLICATA PERCHÉ NON PREVISTA ALL'EPOCA DELLA COSTRUZIONE DEL CAPANNONE.
49	CONTROLLO DEL RUMORE. ALTRI INTERVENTI.	NON APPLICATA. NON SONO PREVISTI ALTRI INTERVENTI OLTRE A QUELLI SOPRA RIPORTATI.
N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
GESTIONE RIFIUTI - 5.1		
50	RACCOLTA DIFFERENZIATA.	APPLICATA – VEDI GRAFICO RIFIUTI (AREE SUDDIVISE PER CODICE C.E.R.).

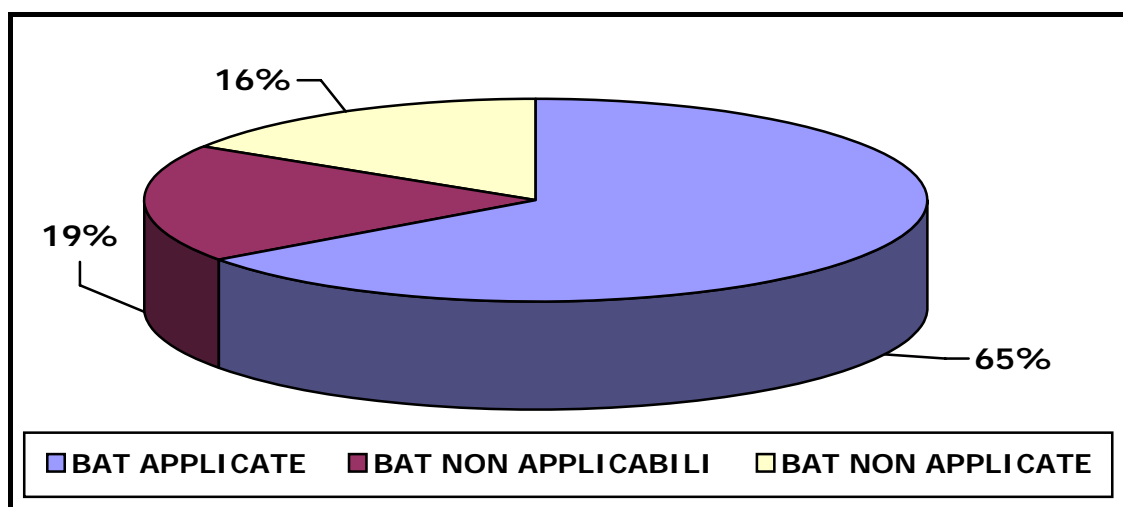
51	RIDUZIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO ANCHE PER MEZZO DEL LORO RIUTILIZZO O DEL LORO RICICLO.	APPLICATA OVE POSSIBILE. TUTTI GLI IMBALLAGGI VENGONO DESTINATI AL RECUPERO ESTERNO.
52	ACCORDI CON I FORNITORI.	APPLICATA PER I GESTORI DEI RIFIUTI.
53	RIDUZIONE VOLUMETRICA DEI RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI (RSAU) DESTINATI ALLO SMALTIMENTO . RIDUZIONE VOLUMETRICA DEGLI IMBALLAGGI AVVIATI AL RICICLAGGIO.	APPLICATA, TRAMITE UN'ESSICCAZIONE AL SOLE PER I RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI
54	COMPATTAZIONE FANGHI.	APPLICATA. VIENE UTILIZZATA UNA NASTRO-PRESSA PER I FANGHI PRODOTTI DA OPERAZIONI DI LAVAGGIO.
SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE – 5.1		
55	GESTIONE DEI SERBATOI FUORI TERRA.	NON APPLICATA. NON ESISTONO SERBATOI FUORI TERRA.
56	GESTIONE DEI SERBATOI INTERRATI.	APPLICATA VIENE EFFETTUATA PERIODICAMENTE UNA VERIFICA ISPETTIVA DELLA TENUTA DEI SERBATOI
57	GESTIONE DELLE TUBAZIONI.	APPLICATA VIENE EFFETTUATA PERIODICAMENTE UNA VERIFICA ISPETTIVA DELLA TENUTA DELLE TUBAZIONI
58	ADOZIONE DI PIAZZALI IMPERMEABILI.	APPLICATA. I PIAZZALI ADIACENTI L'AREA DI TRASFORMAZIONE POMODORO SONO ASFALTATI E DOTATI DI APPOSITE CADITOIE.
RILASCI ACCIDENTALI – 5.1.7		
59	IDENTIFICARE LE SORGENTI POTENZIALI DI RILASCI ACCIDENTALI CHE POTREBBERO NUOCERE ALL'AMBIENTE.	APPLICATA. IDENTIFICATE LE AREE INTERESSATE.
60	VALUTARE LA PROBABILITÀ CON CUI POSSONO VERIFICARSI E REDIGERE UN EVENTUALE PIANO DI RISCHIO.	APPLICATA. ESISTE UN PIANO DI EMERGENZA AMBIENTALE.
N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
RILASCI ACCIDENTALI – 5.1.7		
61	IDENTIFICATE LE SORGENTI POTENZIALI DI RILASCI ACCIDENTALI OCCORRE FARE DEI CONTROLLI PER PREVENIRLI E MIGLIORARE LE MISURE DI CONTROLLO PER PREVENIRE GLI INCIDENTI E MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE.	APPLICATA. ESISTE UN PIANO DI EMERGENZA AMBIENTALE.
62	INDAGARE SU TUTTI GLI INCIDENTI E I RILASCI ACCIDENTALI CHE AVVENGONO RIPORTANDO TUTTO SU DI UN APPOSITO REGISTRO.	APPLICATA.
BAT DI SETTORE - 5.2		
63	MINIMIZZARE LE PERDITE DI MATERIA PRIMA VEGETALE NELLE FASI DI CONFERIMENTO, SCARICO, STOCCAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IDONEITÀ.	APPLICATA. TRAMITE L'ORGANIZZAZIONE DELLA LOGISTICA DI APPROVVIGIONAMENTO, IL DIMENSIONAMENTO DEL BATCH DI PRODUZIONE E L'OTTIMIZZAZIONE DEI TEMPI DI PRODUZIONE SI GARANTISCE LA MINIMIZZAZIONE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE.
64	PRIVILEGIARE I SISTEMI DI PELATURA A MINOR IMPATTO AMBIENTALE.	APPLICATA. LA FASE IN DEPRESSIONE PER OTTENERE IL DISTACCO DELLA BUCCIA DALLA BACCA È REALIZZATA MECCANICAMENTE, INVECE DI SISTEMI AD ACQUA.
65	CONTROLLARE L'EFFICACIA DEI SISTEMI DI DEPOSITO TEMPORANEO E DI CONFEZIONAMENTO PER EVITARE INUTILI PERDITE DI PRODOTTO	APPLICATA MEDIANTE PIANIFICAZIONE INTEGRATA DELLA PRODUZIONE E DELLA CONSEGNA DELLE MATERIE PRIME.

66	UTILIZZO DI SISTEMI DI RACCOLTA MECCANICA AL TERMINE DELLA LAVORAZIONE PER EVITARE INUTILI PERDITE DI PRODOTTO.	NON APPLICABILE PER L'INDUSTRIA CONSERVIERA DEL POMODORO DATA LA SCARSA CONSISTENZA DEL PRODOTTO. I POMODORI (NON LAVORATI) CHE ACCIDENTALMENTE CADONO PER TERRA VENGONO RACCOLTI MANUALMENTE E RIMESSI NEL PROCESSO PRODUTTIVO.
67	INSTALLARE AUTOCLAVI DI STERILIZZAZIONE CON RECUPERO DI ACQUA CALDA E/O FUNZIONANTI A CESTONE ROTANTE PER RIDURRE I TEMPI DI STERILIZZAZIONE E I CONSUMI ENERGETICI.	NON APPLICABILE. IN QUANTO NON SONO UTILIZZATE AUTOCLAVI.
68	INSTALLARE TORRI EVAPORATIVE PER L'ACQUA DI RAFFREDDAMENTO DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO DI STABILIZZAZIONE.	NON APPLICATA POICHÉ L'ACQUA DEGLI STERILIZZATORI VIENE COMUNQUE RECUPERATA POICHÉ CONVOGLIATA ALLA VASCA DI LAVAGGIO E TRASPORTO POMODORI.
BAT DI SETTORE – 5.2		
69	INSTALLARE TORRI EVAPORATIVE PER L'ACQUA DI RAFFREDDAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DEI VAPORI DI CONCENTRAZIONE	APPLICATA. L'AZIENDA NEL 2008 HA INSTALLATO UN EVAPORATORE IN CONTINUO CON TORRE EVAPORATIVA. IL SISTEMA E' A CICLO CHIUSO, L'ACQUA VIENE INTERAMENTE RICICLATA.
70	INSTALLARE CONDENSATORI A SUPERFICIE NEGLI EVAPORATORI	NON APPLICATA IN QUANTO NON ESISTE LA NECESSITÀ DI TENER SEPARATI I LIQUIDI CONDENSATI DAI CONDENSANTI

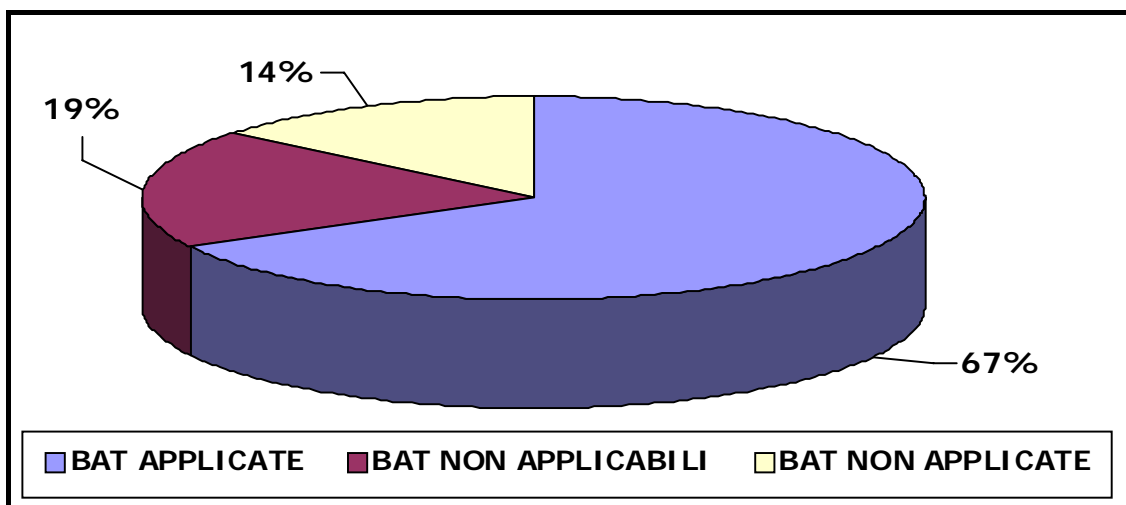
4. Considerazioni Finali e Analisi dei Risultati Ottenuti dalla Valutazione Integrata Ambientale

La valutazione effettuata, per l'anno 2008, relativa all'impatto che la ditta **SICA CONSERVE S.r.l.** ha sulle singole matrici ambientali, e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto dal confronto tra l'anno 2006 (presentazione istanza AIA) e l'anno 2008 si nota un importante miglioramento nelle applicazioni delle BAT, denotando, così, il giusto approccio che l'azienda ha nei confronti della tutela ambientale e dei consumi energetici.

ANNO 2006



ANNO 2008



ALLEGATO 3

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO NELL'ALVEO COMUNE NOCERINO

(Autorizzazione allo scarico n° 131/08, prot. 8550 del 01.07.08, Provincia di Salerno – Centro di Responsabilità Ambiente U.O.C. Ciclo Integrato delle acque).

Autorizzazione allo scarico n° 131/08, prot. 8550 del 01.07.08, Provincia di Salerno – Centro di Responsabilità Ambiente U.O.C. Ciclo Integrato delle acque – nell'alveo comune Nocerino, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, ubicato nel Comune di Pagani, via Termine Bianco, 14.

PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, allegato 5, del medesimo Decreto;
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Grassi e olii animali e vegetali, Escherichia coli (limite Max 5000UGF/100ml), con cadenza temporale **QUINDICINALE**, riferito al periodo di attività. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, per i quattro anni successivi alla data di rilascio/rinnovo dell'autorizzazione;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati a questa U.O.C. Entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
 - a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
 - d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
 - f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
 - g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
5. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, e tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Setaro